



IL PUNTO PACE SI RIUNISCE PRESSO
L'ISTITUTO DEI PADRI COMBONIANI,
DI VIALE VENEZIA, A BRESCIA.

PER INFORMAZIONI CONTATTARE:

- MAURO SCARONI 335 7614196
 mauroscaroni@libero.it
- LUIGI MANFÉ 339 8532190
 luigimanfe@libero.it
- ANNA SCALORI 339 5066058
 annascalori@gmail.com

una buona politica per
l'europa
VIA CRUCIS dei CHIOSTRI

Promossa dal punto pace di Pax Christi - Brescia

martedì 9 aprile 2019

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?»

Luca 12,54-57



Pax Christi Punto Pace di Brescia

sappia tenere uniti tanti soggetti sulla condivisione di alcuni obiettivi comuni.

DA CHE PARTE STAI?

Dietro lo *slogan* "Tu da che parte stai?" la campagna proposta sta concludendo la raccolta firme su una proposta di legge europea che ha al centro **tre tematiche**:

- **la protezione di vittime di abusi in ambito lavorativo**, nell'accesso alla giustizia e nella negazione diritti umani in particolare alle frontiere. Sappiamo quante persone migranti che arrivano nei nostri territori sono poi vittime di sfruttamento lavorativo. Conosciamo pure fatti, apparsi anche nelle cronache nazionali e non solo, di atti illegali alle frontiere anche da parte di forze di polizia.
- **la creazione di passaggi sicuri**. Passaggi che, se presenti, avrebbero evitato la morte a partire dal 1990 a 34mila persone migranti, decedute in mare per raggiungere l'Europa. Alla costruzione di corridoi umanitari verrebbero affiancate azioni di accoglienza legate alla "sponsorizzazione" di associazioni o gruppi di cittadini che permetterebbero, attraverso questa garanzia, a cittadini stranieri di arrivare legalmente in Europa.
- **misure necessarie al contrasto delle politiche xenofobe** di alcuni stati, ma anche della campagna contro le Ong che salvano le persone migranti in mare. Nel testo vengono anche avanzate delle proposte che decriminalizzino atti umanitari visto che in ben 12 paesi dell'Ue fare azioni di aiuto, come dare un passaggio o ospitare un migrante, può comportare una multa o addirittura l'arresto.

Siamo ostinati, perché il clima politico e sociale appare avverso. L'Europa sta perdendo velocemente peculiarità che la contraddistinguono da decenni (...)

(Tratto da Mosaico di Pace – Febbraio 2019)

Welcoming Europe

Stefano Trovato

Responsabile Accoglienza migranti del CNCA

L'Europa che vogliamo deve avere orizzonti lungimiranti, politiche inclusive capaci di dare risposte ai problemi complessi del nostro tempo. Si conclude la campagna per un'Europa che accoglie.

Siamo ostinati. Dopo la riuscita raccolta di firme sulla proposta di legge rivolta al parlamento italiano in materia di immigrazione e diritto di asilo intitolata "Ero straniero", abbiamo pensato, insieme ad altri soggetti che con noi hanno vissuto quella mobilitazione, che non potevamo fermarci. Da questo scatto, e non solo, è nata l'Iniziativa di Cittadini Europei (ICE) denominata "**Welcoming Europe: per un'Europa che accoglie**" (www.welcomingeurope.it oppure su www.cnca.it).

Per capire bene la portata, anche organizzativa della **campagna** in conclusione in questi giorni, e il suo valore politico, è bene sapere che l'ICE è uno strumento partecipato che i cittadini europei hanno nei confronti della Commissione europea. Attraverso una raccolta firme, si potrà chiedere alla Commissione europea di mettere nella propria agenda legislativa un atto, di competenza Ue, sulla materia proposta dalla campagna, a patto che si siano raccolte in un anno almeno un milione di firme in sette paesi aderenti.

Quindi, ci vuole molta ostinazione per costruire una campagna così estesa e soprattutto ci vuole una rete che

CHIESA VALDESE

A P E R T U R A

Gesù diceva ancora alla gente: "Quando vedete una nuvola che sale da ponente, voi dite subito: "Presto pioverà", e così avviene. Quando invece sentite lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Siete capaci di capire l'aspetto del cielo e della terra, e allora come mai non sapete capire quel che accade in questo tempo? Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?"

Luca 12,54-57 (traduzione interconfessionale)

Riflessione a cura della Comunità Valdese (Pastora Anne Zell)



CHIOSTRO DELLA PACE - 1^a Stazione

I MIGRANTI E LA SOLIDARIETÀ

«Che cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà? ... Che cosa ti è successo Europa madre dei popoli e nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli?»

Papa Francesco (6 maggio 2016, in occasione del ritiro del premio Carlo Magno)

I diritti umani fondamentali sono garantiti, a livello nazionale, dalla costituzione di ciascun paese e, a livello europeo, dalla carta dei diritti fondamentali.

L'affermazione che l'Unione Europea è fondata sul diritto è diventata falsa per quel che riguarda le politiche migratorie perché violiamo continuamente il diritto europeo e il diritto internazionale. Se da una parte facciamo appello alla necessità di salvare delle vite umane in mare dall'altra vengono apportate via via delle misure che restringono sempre di più il limite dell'operatività in mare di salvataggio e vengono esercitate delle azioni che sono contro i diritti umani nel momento in cui si rendono possibili dei respingimenti differiti in Libia, in una situazione di cui sappiamo bene la realtà dei lager, dei luoghi di tortura e messa a morte, di stupro e abuso continuo.

La cosa inquietante è che il governo italiano ha concordato con quello libico una serie di aiuti e, con i nostri soldi, ha donato le motovedette e l'addestramento di personale

L'Osservatorio - luogo scientifico indipendente di ricerca, monitoraggio, analisi e di informazione al pubblico, nazionale ed estero, sulla produzione e il commercio di sistemi militari e delle "armi leggere e di piccolo calibro", specificatamente in Lombardia, ma con attenzione anche al territorio nazionale, europeo e internazionale - ha promosso a Brescia diversi convegni, rassegne cinematografiche e spettacoli teatrali ed ha pubblicato sei annuari di cui l'ultimo dal titolo "*Commerci di armi, proposte di pace. Ricerca, attualità e memoria per il controllo degli armamenti*", Editrice GAM, 2014 nel quale sono presenti due ampi studi sulla produzione e esportazione di armi italiane e bresciane. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: www.opalbrescia.org

Padre Nostro; Benedizione; Canto finale

Canto **SEMINA LA PACE (GEN ROSSO)**

Senti il cuore della tua città
batte nella notte intorno a te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.

**Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai,
ma un mondo nuovo nascerà.**

Sì, nascerà il mondo della pace;
di guerra non si parlerà mai più.
La pace è un dono che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà.

COLLETTA 2019 - Le somme raccolte questa sera vengono destinate a **OPAL - Brescia** (Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e le Politiche di Sicurezza e Difesa) del quale il nostro Punto Pace Pax Christi Brescia è membro.



Associazione di Promozione Sociale
Viale Venezia 112 – 25123 Brescia - C.F.
98114040177

Presidente: Piergiulio Biatta

Segreteria: info@opalbrescia.org
Internet: www.opalbrescia.org
Social: Facebook, Twitter, YouTube, G+

L'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e le Politiche di Sicurezza e Difesa (OPAL) di Brescia è un'associazione di promozione sociale attiva dal 2004, promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane dei Missionari Comboniani, Commissione Giustizia e Pace della Diocesi di Brescia, Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici, Camera del Lavoro Territoriale di Brescia "CDLT", Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria dei Missionari Saveriani, Servizio Volontario Internazionale) e da singoli aderenti, per diffondere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione e il commercio delle "armi leggere" con approfondimenti sull'attività legislativa di settore. È membro della Rete Italiana per il Disarmo.

qualificato per andare a riprendere le persone che sono riuscite a fuggire dall'orrore dei campi di detenzione e riportarcele. Vergognosa è stata anche la scelta concordemente operata dall'Unione Europea di pagare miliardi di euro alla Turchia perché faccia da carcere gigantesco di quel flusso umano che muoveva dai conflitti mediorientali.

Da ormai almeno un anno gli ordini del giorno proposti a favore di politiche di solidarietà ed accoglienza attendono di essere discussi dal Consiglio Europeo. C'è una progressiva delegittimazione della solidarietà e una criminalizzazione delle Organizzazioni non Governative che fanno ricerca e salvataggio. Fino a soli due anni fa coloro che andavano a mettere la propria vita a rischio in mare, per aiutare le persone che stavano naufragando, venivano considerati eroi; il clima "intossicato" degli ultimi tempi invece esorta a considerarli collusi e complici degli scafisti, quando non addirittura traditori della patria. Solo tra il 2016 e 2017 abbiamo avuto una perdita di 8000 vite nel Mediterraneo.

Di fronte a quanto accade dobbiamo contrastare quella indifferenza e assuefazione alla morte che cresce intorno e dentro di noi. Come credenti siamo invitati a lottare per una Europa unita e solidale, civile e democratica. Non possiamo permetterci che un vento grigio di paura, rancore e xenofobia soffi sulla nostra cara Europa.

Insieme: «Come mai non sapete capire quel che accade in questo tempo? Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?»

Preghiera

Padre dell'umanità, Signore della storia,
guarda questo continente europeo
al quale tu hai inviato tanti filosofi, legislatori e saggi,
precursori della fede nel tuo Figlio morto e risorto.
Guarda questi popoli evangelizzati da Pietro e Paolo,

dai profeti, dai monaci, dai santi;
 guarda queste regioni bagnate dal sangue dei martiri
 e toccate dalla voce dei Riformatori.
 Guarda i popoli uniti da tanti legami
 ma anche divisi, nel tempo, dall'odio e dalla guerra.
 Donaci di lavorare per una Europa dello Spirito
 fondata non soltanto sugli accordi economici,
 ma anche sui valori umani ed eterni.
 Donaci una Europa capace di riconciliazioni etniche ed
 ecumeniche,
 pronta ad accogliere lo straniero, rispettosa di ogni dignità.
 Donaci di assumere con fiducia il nostro dovere
 di suscitare e promuovere un'intesa tra i popoli
 che assicurino per tutti i continenti,
 la giustizia e il pane, la libertà e la pace.
 (Card. Carlo Maria Martini)



“grazia non è a poco prezzo”, come diceva Dietrich Bonhoeffer. Occorre la Grazia che viene dall’Alto, per non presumere sciocamente delle nostre forze, e occorre la forza della nostra volontà per non adagiarsi nelle comodità della pigrizia.
 Gesù ci ha dato l’esempio: non c’è Pasqua senza Venerdì Santo! La fatica della croce e lo splendore della risurrezione per noi cristiani vanno insieme, indissolubili. Il buio delle tre del pomeriggio e la luce del mattino di Pasqua si richiamano continuamente. Non disperiamo nei momenti difficili, personali o sociali, e non illudiamoci nei momenti lieti. Continuiamo a scrutare il nostro tempo, per giudicarlo, ma soprattutto per farci carico delle sue croci e condurle, con Gesù, alla risurrezione.



CHIESA SANTA MARIA DELLA CARITÀ

CONCLUSIONE

Risurrezione

Abbiamo ripetuto più volte nel nostro cammino la frase evangelica: «Come mai non sapete capire quel che accade in questo tempo? Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?». Dobbiamo saper leggere il nostro tempo e individuarne i segni di sofferenza insieme con quelli di risurrezione. La Via Crucis non è solo quella del Cristo, ma, insieme con Lui, è quella del mondo intero e, in particolare, dell'Europa che si sta preparando all'importante scadenza delle elezioni. Come abbiamo visto, sono segni di dolore i respingimenti dei migranti, le disuguaglianze crescenti, l'estraneità delle istituzioni alla vita concreta della gente, la massiccia fabbricazione di armi. Ma non mancano motivi di speranza: la solidarietà manifestata dal volontariato, l'impegno di tanti giovani e adulti per una maggiore giustizia, la voglia di partecipare alla vita pubblica nazionale e internazionale, la denuncia dell'accumulo di armi e alcuni esempi di riconversione industriale dal militare al civile. Anche il consiglio di Pax Christi International, proprio in questi giorni, si trova a Matera per verificare e promuovere l'impegno del movimento, della cultura, della politica a favore dell'Europa.

Sono segni, magari ancora fragili, ma reali, di risurrezione. Occorre accoglierli e, per quanto ci è possibile, incrementarli. L'Europa, anzi un mondo più bello, lo costruiamo con la buona volontà e la fatica di tutti. La Pasqua ci insegna che la

Canto: **RE DEI RE**

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre colpe hai portato su di te. Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi,
Per amore.

Rit: Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi, Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà. Re dei Re, I popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano. Re dei Re, Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre, perché potessimo glorificare te. Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito
Per amore.

Rit:

CHIOSTRO DI SAN GIOVANNI - 2^a Stazione

INEQUITÀ E GIUSTIZIA

Così come il comandamento «non uccidere» pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire «no a un'economia dell'esclusione e della inequità». Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità.

Francesco, Evngelii gaudium, n. 53

Questa economia uccide. È da tempo che papa Francesco ribadisce con forza la denuncia delle diseguaglianze nel mondo provocate da una economia liberista che premia i capitali finanziari a scapito dei lavoratori e del bene comune. È una economia mortifera, generativa di scarti umani e di sfruttati. Già nel rapporto 2018 l'organizzazione non governativa inglese OXFAM denunciava che la ricchezza del mondo è concentrata nelle mani di pochissimi: gli 8 individui più ricchi possiedono un patrimonio pari a quello dei 3 miliardi più poveri del pianeta. Anche in Europa l'inequità cresce. Dal rapporto OXFAM 2019, ad esempio, veniamo a sapere che in Italia il 5% della popolazione più ricca ha un patrimonio pari al 90% della popolazione più povera. Tale squilibrio da dove viene?

Canto: **METTI PACE TRA TE E LA TERRA (RUFFINO TIDEI)**

Metti pace tra te e la terra,
alla natura non fare la guerra.
Fai pace con le tue delusioni,
del tuo dolore fai una canzone.

Fai pace con le tue paure,
con tutto quello che in te non va.

Fai pace con la tua fantasia,
non far morire la tua poesia.

Metti amore in quello che fai
e il deserto fiorire vedrai.

E fai pace con i desideri che hai.

Metti l'orecchio contro la terra
senti un lontano rumore di guerra:

è il fragore di un'artiglieria

oppure è il ritmo di una batteria.

Metti il tuo orecchio sul cuore del
mondo

ascolterai una musica nuova:

è il coro di tutti i risorti,
di tutti quelli che sembrarono morti
che ancora vivono e sono con noi
e il loro canto non finirà mai.

Metti la pace nei pensieri tuoi,
non fare a pugni con quello che vuoi.
Fai la pace con i desideri che non hai
osato mai.

Metti la pace nelle tue parole, nelle
mani che stringerai
e fai pace con gli amici che hai o che
non hai avuto mai.

Fai la pace con la tua tristezza,
libera tutta la tua tenerezza.

E fai pace con le cose che tu non hai.

Metti la pace dentro al tuo dolore
per coloro che non sono più.

L'eco dei sogni che avevano in cuore
è ancora viva nell'aria e non muore.

L'eco dei passi non è ancora spenta
e la loro voce risuona nel vento.

È già compiuta la loro speranza
e la tristezza è cambiata in danza.

Le loro lacrime sono asciugate:
son nella pace dei figli di Dio.

economiche che non rispettano diritti umani o favoriscono la guerra.

- Istituzioni, vescovi, preti e laici che in modo più chiaro si schierano contro la guerra e la produzione di armamenti.

Insieme: «Come mai non sapete capire quel che accade in questo tempo? Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?»

Preghiera

O Signore, c'è una guerra
e io non possiedo parole.
Tutto quello che posso fare
è usare le parole
di Francesco d'Assisi.
E mentre prego
questa antica preghiera
io so che, ancora una volta,
tu trasformerai la guerra in pace
e l'odio in amore.
Dacci la pace, o Signore,
e fa' che le armi siano inutili
in questo mondo meraviglioso.
Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)



Dal dominio incontrastato dei mercati e della speculazione finanziaria che impediscono agli Stati un efficace controllo a tutela del bene comune. Avremmo bisogno di una tassazione più equa e progressiva, che non avvantaggi più i ricchi e le grandi imprese, e di una politica seriamente impegnata nel contrasto all'evasione fiscale per finanziare servizi pubblici universali e gratuiti, soprattutto sanità e istruzione. Il capitalismo finanziario di ultima generazione ci sta riportando in una polarizzazione rigida tra le classi che credevamo di esserci lasciata alle spalle: ricchi e poveri. Ma questo sta avvenendo in modo nuovo di portata epocale: la linea di demarcazione tra ricchi e poveri non passa più solo tra il Nord e il Sud del mondo perché si è estesa in tutte le zone geografiche, compresa l'Europa. La disegualianza è un grave male pubblico che sta colpendo tutto il mondo e, con la disegualianza, aumenta l'invidia sociale, la mentalità posizionale, l'insicurezza e l'infelicità di tutti.

La speranza risiede soprattutto nel volontariato, nelle persone di buona volontà pur presenti in politica e nei giovani, meno tolleranti nei confronti delle disegualianze e desiderosi di portare un cambiamento radicale, per una nuova stagione economico-sociale dove l'eguaglianza, formale e sostanziale, diventi il pilastro dei valori sui quali costruire l'Europa di domani.

Insieme: «Come mai non sapete capire quel che accade in questo tempo? Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?»

Preghiera

Siamo smarriti, confusi e inermi, Signore, e diciamo: "Neanche Dio risponde alle grandi tragedie dei popoli"? Dubitiamo. Ci chiediamo se siano ancora rimasti germi di umanità: ne vediamo pochi, Signore. Vediamo odio, criminalizzazione della povertà e guerre ai poveri da parte di una economia che produce sfruttamento, disuguaglianze e

annientamento, dettate dalla brama di possedere per accaparrarsi beni e ricchezze.

Liberaci, Signore, dalle catene del possesso, trasforma il nostro cuore, insegnaci la grandezza del donare e di servire, la gioia di amare, la profezia e l'impegno per una civiltà dell'amore.

(Enza Cardile)

Canto: **BEATI VOI (BUTTAZZO)**

Beati voi, beati voi,

Beati voi, beati voi.

Se sarete poveri nel cuore, beati voi: sarà vostro il Regno di Dio Padre.

Se sarete voi che piangerete, beati voi, perché un giorno vi consolerò.

Se sarete miti verso tutti, beati voi: ereditarete tutto il mondo.

Quando avrete fame di giustizia, beati voi, perché un giorno Io vi sazierò.

Se sarete misericordiosi, beati voi: la misericordia troverete.

Se sarete puri dentro il cuore, beati voi, perché voi vedrete il Padre mio.

Se lavorerete per la pace, beati voi: chiameranno voi "figli di Dio". Se per causa mia voi soffrirete, beati voi, sarà grande in voi la santità.



dei governi di una politica a favore della pace nel mondo”.

(Convegno su «Produzione e commercio di armamenti: le nostre responsabilità» 2 marzo 2019)

“Non tutti i lavori sono uguali: quelli che provocano la morte di altri non sono accettabili... il lavoro deve essere riscatto e non ricatto... l'art. 41 della costituzione, nel garantire la libertà di iniziativa economica, ne dispone anche i limiti: non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana”
(Lettera aperta del comitato riconversione RWM di Iglesias, 3 dicembre 2017).

E papa Francesco spesso rimarca come non solo l'uso, ma lo stesso possesso di armi nucleari o di distruzione di massa sia moralmente inaccettabile. In Italia ce ne sono in due siti almeno: siamo moralmente colpevoli?

Per fortuna, semi, talora anche germogli e frutti di speranza, ci sono, come ad esempio:

- L'istituzione della CECA, da cui poi è nata l'Unione Europea, subito dopo l'ecatombe della seconda guerra mondiale: si era capito che mettendo in comune le risorse base per la fabbricazione delle armi (carbone e acciaio), se ne rendeva più controllabile l'uso. E la costruzione dell'Europa, di fatto, ha avuto la pace come frutto.
- I trattati ONU per messa al bando di mine antiuomo, gas, bombe a grappolo e atomiche.
- I ripetuti richiami europei all'Italia per l'illecita esportazione di armi in Yemen.
- Riconversioni di fabbriche di armi, spesso sotto la spinta delle maestranze, consapevoli della responsabilità personale circa le conseguenze delle proprie azioni e scelte, anche lavorative.
- Sviluppo dell'Economia Disarmata e della Finanza Etica: scelta di evitare investimenti in paesi o attività

PIAZZA LOGGIA - 4^a Stazione

GLI ARMAMENTI E LA PACE

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. [...] La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima.

Francesco, *Messaggio per il 1 gennaio 2019* "La buona politica è al servizio della pace"

“Fermare subito le esportazioni di bombe in Arabia Saudita? O trincerarsi dietro al formale rispetto della legge 185/90? Ottantacinque mila bambini morti in Yemen sono uno scandalo intollerabile. Movimenti e associazioni da tempo denunciano l'ipocrisia di governi e industrie che di fatto continuano a lucrare sulla fornitura di armi: è l'economia la vera radice delle guerre. La produzione e vendita di armi contraddicono l'apparente proclamazione

CHIOSTRO DEL MUSEO DIOCESANO - 3^a Stazione:

LA BUROCRAZIA E LA PARTECIPAZIONE

Viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

Francesco, *Messaggio per il 1 gennaio 2019* "La buona politica è al servizio della pace"

Stiamo attraversando un periodo di crisi profonda della politica, tanto che Papa Francesco ha pensato di richiamarci proprio a questo tema per la giornata della pace di quest'anno: la buona politica è al servizio della pace.

E se questo richiamo è rivolto a tutta l'umanità, la nostra riflessione va spontaneamente alla situazione europea e italiana in particolare: la crescente disaffezione verso la politica, le percentuali sempre più basse di votanti, la fatica di trovare rappresentanze possibili, i nazionalismi purtroppo dilaganti, le spinte xenofobe o addirittura i rigurgiti fascisti e nazisti che si pongono come questioni assolutamente aperte e inquietanti, a cui l'Europa non pare capace di trovare risposte credibili. E pensare che la nascita dell'Europa avrebbe dovuto proprio evitare tutto questo!

Siamo davvero distanti dalla casa comune desiderata, tanto che la Gran Bretagna ha votato l'uscita dall'Unione, pur con le difficoltà e i costi che ciò comporterà. Forse questo è proprio uno dei punti salienti del periodo che stiamo attraversando: la perdita di responsabilità e di solidarietà, la visione del particolarismo come alternativa all'universalismo che appare troppo grande, troppo difficile, troppo inavvicinabile, troppo nelle mani di chi il potere lo detiene davvero. Ma le sfide che abbiamo di fronte, come quella ecologica, richiedono necessariamente il coinvolgimento di tutti. Come fai a mettere i confini all'aria o all'acqua? Come fai a bloccare le migrazioni di milioni di persone spiazzate dalle guerre e dai cambiamenti climatici?

Nonostante tutto, infatti, una nuova cultura si va diffondendo, quella dei giovani dell'Erasmus, per esempio, per i quali non è pensabile parlare una sola lingua o pensarsi fuori da contesti ampi, in cui l'Europa non rappresenta solo la casa comune, ma anche quella da cui uscire per vedere com'è il mondo di fuori. I confini degli stati nazionali non sono davvero più pensabili!

Insieme: «Come mai non sapete capire quel che accade in questo tempo? Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?»

Preghiera

Donaci, Signore, di impegnarci perché la casa Europa sia una casa accogliente, una casa "aperta", capace di solidarietà, innanzi tutto tra i suoi membri e poi verso tutta l'umanità. Fa che ci impegniamo per un continente in cui ci si rispetti e si riconosca la legittimità della presenza di ciascuno. Liberaci dall'ansia della sicurezza e del tornaconto nazionale, economico o sociale. Dacci forza e speranza per lavorare in vista del bene di tutti, piuttosto che cercare di stare meglio da soli.

Canto: TEMPO DI RICOMINCIARE (GEN VERDE)

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te
 Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità
 dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace.
 Padre nostro tu che puoi tutti i nostri debiti prendili tu
 il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più
 il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo.

Rit: Oggi è tempo di ricominciare, tempo di perdono
 nella verità per comporre in terra un firmamento, stelle
 sopra il fango d'ogni povertà e l'unità.

Vieni dolce Spirito scendi col tuo balsamo tu che lo puoi
 dove il cuore sanguina quando grida l'anima dentro di noi
 soffia via la cenere dacci il tuo respiro di misericordia.
 Vieni Santo Spirito rialzaci e rivestici di novità
 fai di noi il tuo lievito che nel mondo semina fraternità
 Scendi fuoco limpido scendi fiume carico di primavera.

Rit

Firmamento stelle sopra il fango, stelle che nel buio brillano
 di più firmamento dal respiro immenso, cieli sulla terra qui
 fra noi sei tu.

Oggi è tempo ..., firmamento ... e l'unità!